



60ª MOSTRA DELL'ARTIGIANATO FIRENZE FORTEZZA DA BASSO 20 Aprile - 1 Maggio 1996 vi aspettiamo dalle 10 alle 23

LA VITTORIA DELL'ULIVO.

Maggioranza dei seggi sia al Senato che alla Camera. Rifondazione: via libera all'esecutivo D'Alema: «All'opposizione la presidenza di una Camera». Apertura alla Lega sul federalismo

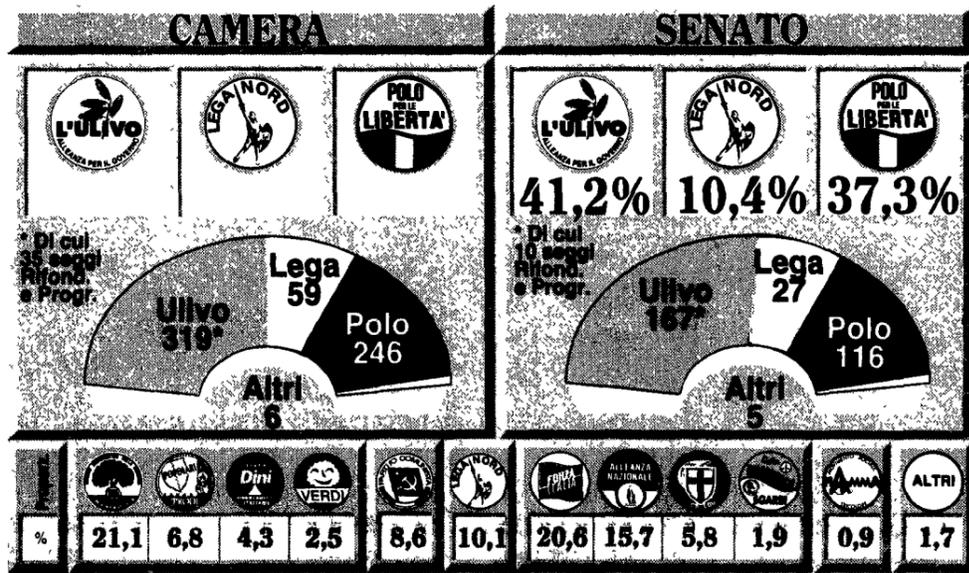
Governo Prodi, vola la lira

Sconquasso nel Polo. Berlusconi: «Non lascio»

Si cambia senza traumi

GIUSEPPE CALABRÒ

LO STATO D'ANIMO che si avverte dopo il risultato elettorale è l'opposto di quello che contrassegnò quel lontano 27 marzo in cui vinse Berlusconi: i vincitori sono felici ma non si è sentita una sola parola fuori posto, nessuno è stato minacciato, il diritto-dovere di governare è stato rigorosamente lontano dall'idea che il voto positivo costituisca l'occasione per la presa del potere. La reazione dei mercati finanziari è stata eccezionale. È avvenuta una svolta storica (abbiamo preso l'impegno con noi stessi di misurare gli aggettivi e di ridurre l'entità, rifà quello che è accaduto e di portata storica) in un quadro che è al tempo stesso di garanzie e di certezza. La certezza di cinque anni di stabilità, la garanzia è che questo avverrà senza abusi e prepotenze. Per mesi e mesi la ricerca pacata di uno schieramento ampio e forte e il tentativo di spingere il paese a rifutare il clima di rissa sono stati vissuti in modo talvolta incredibile, talaltra disincantato, in alcune occasioni anche irriso. Eppure in meno di due anni un movimento che sembrava aver conquistato l'anima profonda del paese e che si era incanalato nel «berlusconismo» si è arenato e ha lasciato il campo ad altri sentimenti, ad altre passioni, alle idee. Avviene in questo quadro l'evento più atteso: la prima volta della sinistra al governo. Vengono in mente tutti gli anni che abbiamo alle spalle, le fatiche e le illusioni, le sconfitte, le lacerazioni e questa continua voglia di ripartire, di ricostruire rapporti, identità, legami con gente vicina che non credeva più che ce la si potesse fare e con gente lontana che guardava con diffidenza. Niente di tutto ciò che è accaduto in questi giorni è avvenuto gratis. Niente di ciò che accadrà sarà privo di problemi, di rischi, forse di lacerazioni. Ma questa sinistra non ha seminato



Sconfitti Mastella, Sgarbi, Gasparri, Squitieri, Taormina, Angelini e Pera

Bocciati tanti big della destra

E lo scorporo esclude Napolitano e Bianco

ROMA. Molte sorprese dalla domenica dei duelli. Nel Polo sono molti gli sconfitti eccellenti, ma anche nel campo dell'Ulivo, a causa del meccanismo dello scorporo previsto dalla legge elettorale, restano esclusi esponenti di primo piano. Vittime illustri dell'eccesso di voti all'Ulivo e del conseguente scorporo sono stati ad esempio il segretario del Ppi Gerardo Bianco e

Giorgio Napolitano, che si presentavano solo nel proporzionale. Bianco e Napolitano si sono detti in ogni caso felici di aver contribuito alla vittoria dello schieramento. Nel Polo sconfitta bruciante per Clemente Mastella, nella sua roccaforte irpina. Bocciato anche Gasparri, colonnello di An, e l'ex ministro delle Finanze del governo Berlusconi Tremonti. Bocciati anche l'avvocato Taormina, legale in molti dei processi più scottanti, nonché l'ex ministro D'Onofrio, del Ccd. Per il Polo sconfitto anche il regista Pasquale Squitieri. Trombatura eccellente anche per il noto showman, nonché presidente della commissione cultura della Camera, Vittorio Sgarbi: l'ha surclassato il leghista Ballamon con molti punti di distacco. Duello all'ultimo voto in Sicilia dove Luciano Violante, vicepresidente della Camera ed esponente di spicco dell'Ulivo è stato battuto di misura dal candidato del Polo Micciché. Tomerà però in Parlamento dato che era presente nel proporzionale anche in Piemonte. Eletto in Toscana l'ex portavoce di Di Pietro Elio Veltri, presentatosi con l'Ulivo



Nanni Moretti
«In festa con l'Ulivo mi sento sereno»

MICHELE ANSELMI
A PAGINA 11



JULIA
-4
SABATO 27 APRILE

ARMENI CAPITANI
A PAGINA 10

ROMA Nasce l'Italia dell'Ulivo. I risultati definitivi confermano che l'alleanza di centrosinistra ha la maggioranza di seggi sia alla Camera che al Senato, dove non è indispensabile l'apporto di Rifondazione comunista. E mentre volano Borsa e lira, Prodi ribadisce l'intenzione di dar vita a un governo che attui punto per punto il programma della coalizione premiata dagli elettori, ricercando però il concorso di tutti sulle riforme istituzionali. D'Alema si dice sicuro del sostegno a un governo Prodi da parte di Rifondazione, e cerca il dialogo con la Lega sul federalismo. Sia il segretario del Pds che Prodi si dicono d'accordo ad assegnare la presidenza di una delle due Camere a un esponente dell'opposizione. Nel Polo, che pure alla Camera ha ricevuto molti voti, aria di sconfitta pesante. Fini promette opposizione leale ma non indulgente. Berlusconi afferma che non intende abbandonare la politica e che anzi farà il leader dell'opposizione. «Vigileremo», ha detto. Riflettori puntati sul «caso» Lega. Bossi, uno dei vincitori, non vuole la Pivetti a presidente della Camera.

I SERVIZI
DA PAGINA 2 A PAGINA 16

Pedalare Pardon, governare

ENRICO DEAGLIO

L SIGNOR Z., di mezz'età e abituato a tante delusioni, dopo aver fatto molto tardi guardando la televisione, la mattina del 22 aprile 1996 uscì per strada, in un quartiere del centro storico di Milano, per godersi le prime immagini dell'Italia finalmente disintossicata e, per la prima volta nella sua esistenza, di centrosinistra. Non successe nulla di memorabile, non c'era una grande eccitazione, ma annotò dei piccoli segni. Dal marciapiede opposto un ragazzo sensibile con problemi di nervi salutò con le dita a V come Winston Churchill. L'elettruto era imperturbabile, come sempre, ma si era però messo in testa un berrettino verde alla cinese e si limitò a fare l'occhiolino dietro spessi occhiali. Poi vide il pizzaiolo, quello triste dei due, che disse: «Vuol dire che invece di undici ore ne lavorerò dieci e mezzo, però è una bella soddisfazione» e un architetto che si sentiva «vuotato, come dopo un esame». E due operai di bassa statura con i capelli grigi - forse gemelli, forse lucani - discutevano sul fatto che «adesso speriamo che facciano delle cose buone» e tanta gente che se ne

SEGUE A PAGINA 10

L'incontro tra sinistra e borghesia

LUCIO VILLARI

LA VITTORIA elettorale dell'Ulivo suggerisce una valutazione politica dell'evento quanto mai suggestiva. Ha inizio in Italia la tanto attesa democrazia dell'alternanza; tuttavia, il giudizio su quanto è accaduto il 21 aprile non può essere limitato a questo, se pur importante, dato di fatto. Lo schieramento politico che ha vinto le elezioni ha infatti una qualità diversa dai consueti accordi elettorali. Il Polo delle libertà, in modo confuso e approssimativo, aveva percepito la novità dello schieramento di centrosinistra credendo però di individuare il punto qualificante e debole (l'hanno detto e continuano stucchevolmente a ripeterlo) nella presenza di Rifondazione comunista. Ma tale percezione è stato un errore ottico. L'obiettivo primario di Rifondazione comunista era infatti perfettamente omologo a quello di tutto lo schieramento: impedire la vittoria della destra. L'obiettivo è stato raggiunto e questo piuttosto che indebolirlo rafforza il valore etico e politico dell'accordo. Il trasferimento delle ragioni dell'alleanza elettorale nella successiva eleborazione del programma del nuovo governo, non ne farà certo smarrire, ne siamo certi, il

SEGUE A PAGINA 11

MERCATO VENETO DELL'ORO

ACQUISTARE IN CONTANTE AL MIGLIOR PREZZO
ORO E ARGENTO

PROTESI DENTARIE - CASSE DI VECCHI OROLOGI
BRACCIALI E CATENE ROTTE - ANELLI FUORI MODA
DISIMPEGNO POLIZZE

DENARO CONTANTE
TRA LE MANI PRIVATI MASSIMA DISCREZIONE

MODENA - Via Canalchiaro, 80 - Tel. 059/241787
BOLOGNA - Via della Zecca, 1 - Tel. 051/287588
RIMINI - Corso d'Augusto, 100 - Tel. 0541/24955
RAVENNA - Via Ponte Marino, 43 - Tel. 0544/21068
FORLÌ - Corso della Repubblica, 19 - Tel. 0543/27900
PARMA - Strada Garibaldi, 1 (1° piano) - Tel. 0521/289947
ANCONA - Piazza Roma, 13 - Tel. 071/55300
VERONA - Via Leoncino, 15 - Tel. 045/591981
PADOVA - Passaggio Tito Livio, 5 - Tel. 049/8752758

ORARI: dal martedì al sabato 9.00-14.00

CHE TEMPO FA

In disordine

HA RAGIONE la destra: l'Ulivo ha vinto tirando fino allo spasimo la coperta del maggioritario, da Rifondazione su su (o giù giù) fino a larghi setton del potere finanziario. Ma la cosa curiosa è che la destra, una volta enunciata questo inverosimile ma provvida capacità d'attrazione della sinistra, non riesce a trarne una, dico una sola lezione che la guardi. Fossi di destra, la presenza del capocontabile Dini e di diversi fioriti confindustriali al fianco dell'Ulivo mi costringerebbe ad una sola e ossessiva domanda, ma come ho fatto ad essere così scemo, maldestro e scortese da inimicarmi tutte queste eminenti e danarose persone, che in tutto il sistema solare, da che mondo e mondo, piuttosto che vedere la sinistra al governo si impicchierebbero alle loro cravatte? Farei insomma l'esatto contrario di ciò che ha fatto Tiziana Parenti domenica notte: parlava di sé e dei suoi come di rivoluzionari messi ai ceppi, agitando la sua permanente come Bakunin la sua barba. Nessuna vecchia signora perbene, dopo averla vista così in disordine, la inviterei più alle sue canaste. [MICHELE SERRA]

Ogni lunedì in edicola un libro con **L'Unità**

Lunedì 29 aprile

Eschilo **L'Orestide**
Pier Paolo Pasolini

I LIBRI DELL'UNITÀ

L'Unità / Einaudi